

CONCORSI. Primeggiando su 32 scuole superiori lombarde, i ragazzi dell'istituto cittadino conquistano l'accesso diretto alla gara nazionale in primavera a Cesenatico

Il Leonardo vince la disfida di matematica

Al secondo posto i bergamaschi del «Mascheroni», seguono i licei Calini e Copernico e lo scientifico Moretti di Gardone Valtrompia

Elisabetta Bentivoglio

Non potevano che vincere i protetti del genio dei geni. A salire sul gradino più alto del podio della settimana «Disfida di matematica» sono stati proprio gli studenti del liceo Leonardo, i sette «piccoli-grandi geni» bresciani che ieri pomeriggio hanno sfidato duecento colleghi di 32 istituti superiori della Lombardia e si sono aggiudicati la coppa dei vincitori e l'accesso diretto alla Gara nazionale di Matematica che si terrà in primavera a Cesenatico. Una vittoria già sfiorata lo scorso anno con il secondo posto, ieri arrivata a ricompensare i dodici mesi di preparazione alla gara.

SECONDO POSTO per la squadra dell'istituto Mascheroni di Bergamo, seguita da quella del liceo Calini. Solo quarti, invece, i pluripremiati, già vincitori dell'edizione 2010 del liceo Copernico, mentre, a sorpresa, si sono meritati il quinto posto gli studenti del Liceo scientifico Moretti di Gardone Val Trompia, che insieme agli altri quattro prenderanno par-

te alla gara nazionale. La sfida, che si è svolta al Palazzetto polivalente «Vittorio Mero», ha preso il via alle 3 (del pomeriggio) 14 minuti e 16 secondi di ieri, a ricordare il numero che corrisponde al pi-greco matematico, e per due ore (esatte) ha lasciato gli studenti in balia di calcoli aritmetici, problemi di logica, equazioni e algoritmi.

ORGANIZZATA dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia con il patrocinio della Fondazione Asm, la Disfida di Matematica è basata su 24 quesiti, quest'anno ispirati alla leggenda dell'agente speciale 007 James Bond, ognuno a punteggio diverso, ognuno da risolvere usando competenze matematiche, tecnica di gruppo e furbizia. «Ogni problema parte da un punteggio fisso che aumenta con il passare del tempo - spiega il responsabile della Disfida e preside della Facoltà di Matematica dell'Università Cattolica di Brescia, Alfredo Marzocchi -, e spesso la squadra che ha già risolto il quesito aspetta a dare la risposta per far lievitare il punteggio». Ma la furbizia non basta.

Per vincere ci vogliono testa e nervi saldi, un'innata predisposizione per i numeri e la risoluzione di quesiti a 4 cifre.

Per prepararsi alla sfida le 32 squadre si sono allenate per quattro mesi, da novembre a febbraio, con prove e simulazioni che hanno permesso anche agli studenti del biennio (ogni squadra ne doveva avere almeno due) di capire le regole del «gioco» e prendere confidenza con le varie tipologie degli esercizi. «Questa gara non vuol essere solo una competizione matematica ma un momento per promuovere la matematica come lavoro di squadra - commenta Marzocchi -. Molte ricerche in ambito scientifico nascono e si sviluppano dal colloquio tra ricercatori, a testimonianza che l'unione fa davvero la forza». Anche nella rigidità di calcoli matematici e problemi analitici.

A fare da «suggeritore» durante la competizione, gli organizzatori hanno chiamato l'ormai consacrato «genio bresciano della matematica», Giovanni Paolini, ex studente del Copernico, oggi matricola alla facoltà di Matematica della Normale di Pisa. A lui il compi-

to di dare indicazioni utili ai partecipanti sulla comprensione dei quesiti matematici. «Ho tifato per la squadra del Copernico e sono molto orgoglioso del loro quarto posto - commenta Paolini -. La vera sfida però sarà quella di maggio a Cesenatico e sono certo che Gabriele Farina (caposquadra del Copernico al quale Paolini ha passato lo scettro del comando) e gli altri saliranno sul podio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gara basata su 24 quesiti ispirati alla leggenda dell'agente segreto 007

Quattro mesi di prove e simulazioni per capire le regole del «gioco»





Nel palazzetto «Mero» la disfida di matematica tra 32 istituti lombardi